

A Milano il fondatore di Microsoft ha incontrato ministri e imprenditori. Cina e India sono le scuole migliori

Bill Gates è in viaggio d'affari

Firmato un accordo con le Poste. «Per competere investite in tecnologie»

Roberto Rossi

MILANO In appena due giorni di permanenza in Italia ha visto due ministri, il presidente di Mediaset, quello di Confindustria, quello di Assolombarda, direttori di giornali, svariati amministratori delegati - delle Poste, di Rcs, di Capitalia - e una miriade di imprenditori che lo hanno venerato in processione. Ma non solo. Bill Gates, il fondatore di Microsoft nonché l'uomo più ricco di questo pianeta, ha fatto anche conferenze, spaziando dalla guerra in Iraq ai problemi della piccola media impresa nostrana, consegnato premi, ma soprattutto stretto accordi economici.

Come quello annunciato ieri proprio con le Poste Italiane. Una partnership, come ha spiegato l'amministratore delegato Massimo Sarmi, per lo sviluppo di una piattaforma integrata finalizzata a realizzare nuovi servizi (come la raccomandata on-line o la creazione di una carta multiservizi con funzioni di pagamento). Servizi che per Sarmi «se oggi rappresentano il 10% dei ricavi, è previsto che nel 2007 salgano al 20%». Il costo dell'impresa non è stato quantificato. L'amministratore delegato ha solo rivelato che «questa operazione fa parte del piano triennale che prevede 800 milioni l'anno di investimenti nei prossimi tre anni».

Comunque sia piccola roba per una società che, nel primo trimestre fiscale chiusosi il 30 settembre scorso, ha fatturato 9,19 miliardi di dollari con un utile operativo pari a 4,05 miliardi. Un accordo qualunque, quindi, uno dei tanti firmato da Gates. Siglato in un paese «divertente, dove c'è del buon cibo, pieno di energia e con delle belle auto». Come la Maserati quattro



Bill Gates insieme all'amministratore delegato delle Poste Italiane Massimo Sarmi. Foto di Luca Bruno/Anp

porte, la macchina usata ieri per circolare tra la Fiera, dove ha aperto il Futurshow 3004, la sede dell'Assolombarda, ospite del presidente Michele Perini e di Luca Cordero di Montezemolo, l'hotel Principe di Savoia, dove ha incontrato Sarmi, e il Filforum di Assago, dove si è intrattenuto con un pubblico di tecnici e sviluppatori.

Sorridente, in completo grigio a scacchi, camicia bianca e cravatta rossa, Gates si è immerso in un bagno di folla permanente. «Ci sono più fotografie che per Julia Roberts» ha commentato il fondatore di Microsoft dopo aver fatto il suo ingresso nella sala congressi

di Assolombarda, presidiata da uno stuolo di poliziotti e dagli operai dell'Alfa, dove ha incontrato pubblicamente il presidente degli industriali italiani, Montezemolo. Che per la verità lo ha fatto attendere quasi un'ora, «colpa degli aeroporti», prima di blandirlo con domande. Quesiti ai quali Gates non si è sottratto. Finendo per parlare di tutto, dalle elezioni Usa, alla guerra in Iraq, alla concorrenza asiatica, ai problemi tecnologici italiani. «Abbiamo lo stesso presidente - ha detto Gates riferendosi a Bush, che pure ha finanziato abbondantemente - e abbiamo dunque il vantaggio della prevedi-

bilità. Credo che nei prossimi anni sarà molto impegnato a risolvere i problemi degli anni precedenti. A cominciare dall'Iraq. È stato molto costoso portare la democrazia in Iraq, ma spero che ci si arrivi».

Gates ha parlato anche di innovazione e tecnologia applicata alla piccola impresa. «Il divario tra gli Usa e l'Europa è nel livello di tecnologia presente nelle piccole e medie imprese». Ma il futuro non è certo l'Italia, bensì Cina e India. «Dobbiamo penetrare quel mercato - ha detto il numero uno della Microsoft - prima che le aziende locali prevalgano». L'Asia è un grande

mercato ed è lì che bisogna puntare, al suo grande capitale umano. Senza barriere, anzi lasciando agire il libero scambio e investendo nell'istruzione, «sono pochi gli studenti americani ed europei che scelgono facoltà scientifiche. In Asia è il contrario».

Il faccia a faccia con Montezemolo - «essere qui a parlare con Bill Gates di innovazione e di futuro e non invece di Irap o Irpef è un bene per la nostra mente» - è durato appena venti minuti. Il fondatore di Microsoft è atteso da Sarmi e dagli affari. Il presidente di Confindustria dai giornalisti per le solite domande su Irap e Irpef.

Oggi al via il Futurshow 3004

MILANO Talento, tecnologia e tolleranza: sono queste le parole chiave del Futurshow 3004, la rassegna delle tecnologie e delle idee del futuro che quest'anno, a partire da oggi con ingresso libero, si svolge per la prima volta nei padiglioni di Fiera Milano, dopo sette edizioni tenute a Bologna. «Riprendiamo semplicemente la "teoria delle tre T" di Richard Florida, docente dell'Università di Pittsburgh - ha spiegato Claudio Sabatini, amministratore delegato dell'omonimo gruppo, organizzatore del Futurshow - secondo la quale innovazione e sviluppo si producono solo nelle comunità che sanno integrare talento, tecnologia e tolleranza».

Come da tradizione, nella rassegna milanese sul futuro non mancano appuntamenti curiosi, come seminari sull'«uomo millenario», che potrà anche pensare all'immortalità, o viaggi

in treno Milano-Novara-Milano a bordo di carrozze ferroviarie avveniristiche, con collegamenti Internet e televisori digitali. Il percorso dedicato alla tecnologia, alla ricerca, alla impresa e alla formazione si snoda in un grande padiglione e ospita le proposte delle aziende. Poi s'incontra un laboratorio di biotecnologie, il Teatro dell'Innovazione, la Città dei Mestieri, la rassegna dedicata al documentario scientifico e quella sul cinema industriale. Cinema, game, home video, musica, televisione, sport sono i protagonisti dell'area dedicata all'intrattenimento digitale, che occupa un altro spazio apposito, mentre una grande piattaforma per sperimentare le tecnologie applicate al divertimento e al tempo libero ospita anteprime cinematografiche e nuovi canali televisivi.

VOLARE GROUP

A Malpensa protesta dei dipendenti

Manifestazione dei dipendenti di Volare al Terminal 1 di Malpensa contro il rischio di fallimento della compagnia. Al corteo, organizzato da Cgil e Cisl, hanno partecipato, insieme ad oltre 500 lavoratori, anche il presidente della Provincia di Varese e molti sindaci dei comuni limitrofi. La manifestazione ha percorso le strade adiacenti al terminal e si è concluso nell'atrio delle partenze con un comizio tenuto dai segretari regionali della Filt-Cgil, Franco Fedele, e della Fit-Cisl Dario Balotta.

FIOM FIM UILM

Alla Getronics sciopero di 4 ore

Quattro ore di sciopero, oggi, per i 2mila lavoratori del gruppo Getronics. La protesta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici che vogliono in tal modo esprimere la «forte preoccupazione» per la situazione dell'azienda, con particolare riferimento al suo posizionamento sul mercato oltre che alla sua situazione finanziaria e produttiva.

FIAT AUTO

Rodriguez lascia il Centro stile

Humbert Rodriguez, responsabile del coordinamento dei Centri stile del gruppo Fiat Auto, avrebbe presentato le dimissioni. Rodriguez che faceva capo a Harald Wetser, responsabile engineering e desing del gruppo, non verrà sostituito e rappresenterebbe uno dei 25 dirigenti di cui la Fiat ha deciso di fare a meno.

ROMA

Abete presidente degli industriali

Luigi Abete è il nuovo presidente della Unione degli industriali di Roma per il quadriennio 2004-2008. È stato eletto, con 9.443 voti favorevoli, 44 contrari, su un totale di 9.487 votanti.

Lo Stato non c'è, Intesa finanzia gli asili

Al via un progetto con la partecipazione della Lega delle cooperative. In due anni 300 nuove strutture

Luigina Venturelli

MILANO Una combinazione infernale per le famiglie italiane: strutture sovraffollate e tariffe invivibili. Che l'iscrizione all'asilo nido dei più piccoli sia una vera e propria impresa non è una novità, ma che una soluzione concreta alle carenze pubbliche arrivi dal sistema bancario è certo una piacevole sorpresa.

Si tratta del progetto messo a punto da Banca Intesa con le maggiori reti delle imprese sociali e Legacoop: una rete di nuove strutture per l'infanzia al nuovo marchio Pan, che entro i prossimi due anni conterà almeno 300 nuovi asili su tutto il territorio italiano. Il primo aprirà il prossimo febbraio nel centro di Milano, altri venti seguiranno nel breve periodo, mentre entro il 2006 potrebbero già essere state esaminate le 390 richieste di adesione già pervenute ed ora in fase di valutazione.

I nidi appartenenti al consorzio Pan godono, infatti, di notevoli agevolazioni nell'accesso al credito: Banca Intesa mette a disposizione finanziamenti a condizioni agevolate

e senza garanzie reali sia per chi intende aprire una nuova struttura di servizi per l'infanzia certificata dal marchio, sia per le strutture non profit già operanti che intendono ristrutturarsi.

Non solo. Facilitazioni sono state previste anche per le «parti deboli» del settore, gli utenti. L'istituto di credito ha ideato per le famiglie che iscrivono i propri bambini a un nido Pan degli speciali servizi finanziari come la diluizione della retta: un finanziamento a tasso agevolato e senza la contropartita di garanzie reali da 2mila a 18mila euro, da restituire tra un minimo di 18 mesi a un massimo di 72, che consente di pagare l'asilo in piccole rate mensili per sei anni anziché affrontare una forte spesa concentrata nei due-tre anni in cui il bambino frequenta l'asilo.

Un'iniziativa di cui si sentiva il bisogno, come dimostra l'indagine svolta dall'Ispo di Renato Mannheim: il 97% del campione intervistato ritiene l'esperienza dell'asilo estremamente utile per i figli ed ha fiducia nella qualità degli educatori, pur scontrandosi con l'inadeguatezza del sistema.

Gli asili sono insufficienti per numero e per copertura territoriale, disomogenei per qualità da una regione all'altra e con tariffe molto differenziate. In Italia i bambini da 0 a 3 anni che utilizzano strutture per l'infanzia sono meno del 7%, a fronte di una media europea del 25%, mentre circa il 32% dei bambini tra 1 e 3 anni è in lista d'attesa. Non a caso il livello di occupazione femminile del paese, anche a causa di questa situazione, è il più basso in Europa.

«Dopo questo inizio dedicato a un tema caldo come l'accoglienza dei bambini più piccoli e ricco di vastissime implicazioni sociali - ha annunciato l'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera - ci rivolgeremo anche a nuovi settori: anziani, handicap, servizi di welfare. Banca Intesa prosegue nel suo lavoro di banca per il Paese ed il progetto Pan, rafforzando i nostri legami con le maggiori reti dell'impresa sociale in Italia, rientrando perfettamente nell'obiettivo di accompagnare la crescita di attività ad alto valore sociale aggiunto, favorendo l'imprenditoria giovanile e femminile».

Denuncia del Nidil-Cgil contro l'atteggiamento «dilatatorio e ostruzionistico» dell'istituto

«L'Inps sabota il voto dei co.co.co.»

ROMA Allarme sul voto dei lavoratori atipici per eleggere i propri rappresentanti nel fondo Inps, uno strumento importante per il futuro di questa speciale categoria. Il Nidil-Cgil (Nuove Identità Lavorative) ha infatti reso noto i molteplici tentativi tesi a sabotare la possibilità di giovani nell'esprimere la propria volontà, soprattutto attraverso le procedure on line, con un comportamento «dilatatorio e ostruzionistico». Appare evidente un tentativo, influenzato dal governo di centrodestra, di ottenere un risultato elettorale con caratteristiche in qualche modo antisindacali. Malgrado questo l'affluenza (le votazioni sono iniziate lunedì e si concluderanno oggi) è stata alta e significativa.

Anche le confederazioni Cgil e Cisl hanno reso noto la loro protesta denunciando «un comportamento dell'Inps teso a rendere meno efficace il voto connesso al rinnovo dei componenti del comitato amministratore della Gestione separata Inps». Non sono state infatti poste in atto «le condizioni minime tese a rendere effettivo il diritto al voto».

Tra le disfunzioni rivelate e rese note anche nella mailing list «atipici» del Nidil c'è quella del call center Inps (telefono

164.64) al quale i votanti dovrebbero rivolgersi: c'è un numero verde sempre occupato o che non risponde. Esso dovrebbe fornire il Pin (un codice segreto particolare) necessario per l'esercizio del voto elettronico. Sono stati inoltre consegnati dallo stesso Inps soltanto 20mila codici, a fronte di una domanda assai più numerosa. L'istituto è stato più volte sollecitato dai sindacati a mettere in atto procedure più snelle utilizzando la sola prima parte del Pin ed il numero del certificato elettorale. La proposta è stata prima accettata e poi respinta provocando un nuovo marasma nell'affluenza al voto on line. Un altro tentativo di limitare l'affluenza al voto è dato dalla disposizione di scegliere come sedi per votare quelle provinciali e sub provinciali dell'Inps. Luoghi difficilmente raggiungibili, nei giorni ed orari di lavoro, da collaboratori distanti anche decine di chilometri. Inoltre molti elettori hanno ricevuto la comunicazione dell'Istituto sul voto nella prima metà di ottobre. Qui si annunciava come punto di riferimento per il voto on line il call center che non è stato minimamente funzionante fino a giovedì 4 novembre.

br.ug.

VERSO IL
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



Presentazione della 3ª Mozione congressuale

“A SINISTRA PER IL SOCIALISMO”

VITERBO

Venerdì
19 novembre 2004
ore 17.30

Presso
Sala delle Conferenze
della
Camera di Commercio
Via Rosselli

Con
Cesare Salvi

CASTELLETTO
SOPRA TICINO

Venerdì
19 novembre 2004
ore 21.00

Parco Comunale
G. Sibilina
Sala Polivalente
Albino Calletti

Con
Luciano Pregnotato

ROMA

Martedì
23 novembre 2004
ore 17.00

Sezione
Atac-Trambus-Sita
c/o Sezione
Porta Maggiore
Via Fortebraccio, 1

Con
Cesare Salvi

Partecipano:
Velino Tinaburri
Andrea Donarici

Interviene
Pino Laporta